

Mio Eccellente Amico.

Feb. 29 Aprile 86

Grazie tanto tanto delle
Lue. Carolina in Salva, per
ricevuto, ma grazie più an-
cora per l'aspetto ricordato del
n. giovane, bravo e di gran
bipino Norren, quando tutti
l'erano dimenticati di lui:
Le compissi un opera vera-
mente gioiosa, ed egli lo
ha in ricompensa, e
per altro, a gran fatica
dai 5 la prima volta, quanto
facile per lui, egli scettò
a dire che l'avrebbe
scritto per intermarli la
graditudine. — Io dovette
passar sopra alle riserve che
tu mi mettesti, e dire al

Norcen come stanno realmente le
cose per una impreveduta circostanza
Lungo che si esprime subito. —
Un prof. Catani del n.º Giac-
nario fu promosso con ordine di
spedire nel 1.º Maggio a Lacedonia
nell'Prov. di Avellana: fu invitato l'
altro giorno a supplirlo il Norcen,
ed egli, ignorando ^{affatto} i suoi patti col
Catani, gli scrisse di accettare, invi-
appena avuto la sua, dicendogli che
lungo anche con qualche persona au-
torizzata, intimamente con il Norcen,
ma a me, e dico il vero, ed
in istrettissima confidenza, non
rebbe l'intento di stringere della
bocca a chi sapremo al padre
e due sorelle, ^{per} abbisogno, ~~il~~ il
pane che da tanto tempo ~~to~~
domanda: ^{e sospira} nota per di più che
per procacciare il Norcen
opere varie ripetizioni.

Rebas in stant'bu, e visto che la diffi-
coltà massima da vincere a Spina
sarebbe stata l'assunzione del Storani
per questo scorcio d'anno, mentre
per la sua nomina e l'anno non
per vedere,
Loro, non si dovrebbero avere
difficoltà, perché non fanno ne-
cessario scriverne a Carletti e
Mironi, e ciò che sarei fatto
indubbiamente se l'avessi potuto
senza accennare alla riserva
e circospezione di cui sopra.
Invece per la convenienza, op-
portunità, ne capisco molto bene
che in piena conoscenza
del come veramente hanno
le cose, siccome quello, a cui
scriverei il Cuboni, oppure a
una risposta, dal Carletti;
Tratterebbe che l'impegno del Storani
durerebbe Maggio e credo neppure
tutto Giugno; e d'allora in poi
sarebbe liberissimo e l'istesso di
assumere qualsiasi lavoro per Cuboni
anche durante le vacanze

Quinto mi disse jai il Norcan; io
poi c. appienzo d' esclusivamente mi
che dovendo ess' allontanarsi da qui,
avere almeno quel germe, che mi
copia: e d' un marcia. —

Eccell' amico mio, messo a gioco
d' tutte: l'ell'ultimo e generoso tuo
cuore compiere l'opera pictora
do te, con tanta bontà d'azio
ne, ispirata. — Vuol dire che
appena saprai qualche cosa, tu
scriverai a me, perchè vedi, se
mai l'altitudine provizoria del germe del
Norcan potesse esser' nociva, mi
farò coraggio ed io stesso vorrò
tentare d'proseguirla: ma
io lo dico a te solo, affina d'
spionarti il campo nel quale
teor lavorare. — Ed ho finito
ma senza dirti che ho veduto
con immensa compiacenza i tuoi
caratteri, generosi: d'esser ancor
seco e colla latorabile tua familiarità;
la privazione della cui compagnia è
una delle massime che provan' stellan
dum di Padova. a voi tutti, amici
fissimi cordialità senza fine anche da parte
dei miei affetti.